

<b>Mittente</b>	Franco Nicolò	<b>Destinatario</b>	Bottazzo Giovan Giacomo
<b>Data</b>	1545	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Casale Monferrato	<b>Luogo arrivo</b>	Casale Monferrato
<b>Incipit</b>	Lasciate a me quest'impresa di benedir Dio che, havendomi condotto a questo paese		
<b>Contenuto</b>	Nicolò Franco risponde a Giovan Giacomo Bottazzo, ringraziando Dio per averglielo fatto conoscere e per la loro amicizia. Franco infatti lo reputa un uomo virtuoso e pieno di cortesie. La ragione per cui lo ha spinto a scrivere in lingua toscana consiste proprio nel suo desiderio di diffondere e far conoscere le sue molte virtù e distribuire l'abbondanza di dottrina di cui è portatore. Gioisce perché il suo nome si diffonde anche tra gli uomini dotti. Loda i 'Dialoghi marittimi', sia per il soggetto, sia per "la vaga invention et per la profonda dottrina".		
<b>Fonte</b>	Nicolò Franco, Epistolario (1540-1548), a cura di D. Falardo, Stony Brook, NY Forum Italicum Publishing, 2007, pp. 458-459		
<b>Compilatore</b>	Carmine Boccia; Federica Condipodero		